

ULTIME: 05/09 ore 13:28 Il biologico conferma la sua crescita, e da fenomeno di nicchia si trasforma in abitudine di spesa complice lo sviluppo di uno



VINOSIA

ROMA
12-14
NOVEMBRE



SIMONIT&SIRCH
PREPARATORI D'UVA
ITALIA

SIMONIT&SIRCH
MAÎTRES TAILLEURS DE VIGNE
BORDEAUX - FRANCE



vinitaly

22-25 MARZO 2015
49ª EDIZIONE VERONA



Categoria: News

Roma - 05 Settembre 2014, ore 17:19

DAI PREZZI DI VENDITA DELLE UVE DECISI DAL CONSORZIO DEL BRACHETTO D'ACQUI DOCG AL NUOVO PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE DELLA REGIONE TOSCANA: IL CORTOCIRCUITO TRA MONDO DEL VINO ED ISTITUZIONI SECONDO I VIGNAIOLI INDIPENDENTI (FIVI)

Nelle ultime settimane due avvenimenti diversi hanno messo in luce la distanza che, spesso e volentieri, separa il mondo del vino da quello delle istituzioni e delle amministrazioni: da una parte, in Piemonte, il Consorzio di tutela del Brachetto d'Acqui Docg propone un accordo sui prezzi di vendita delle uve che penalizza vignaioli e piccoli produttori, dall'altra la Regione Toscana ha presentato un Pit - Piano di Indirizzo Territoriale che mette in discussione quel modello virtuoso che tutto il mondo ci invidia.

Decisioni che, inevitabilmente, hanno portato a polemiche e riflessioni, ultima quella della Fivi - Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti, che si chiede quale sia il futuro del settore, "se gli enti preposti deprimono anziché custodire e promuovere il nostro patrimonio".

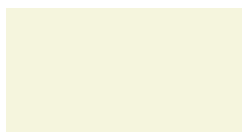
"Nelle ultime settimane - spiegano i vignaioli indipendenti - le proposte avanzate da alcuni consorzi di tutela e da un'amministrazione regionale, mostrano una volta di più come la programmazione territoriale e la promozione dei vini e delle zone di produzione italiani risponda più a logiche politiche che alle reali esigenze economiche dei territori".

Per quanto riguarda l'accordo di categoria che stabilisce i prezzi di vendita delle uve della vendemmia 2014, secondo i vignaioli indipendenti "il Consorzio del Brachetto d'Acqui Docg ha proposto condizioni sventi ai viticoltori e ai vignaioli che, oltre ad abbassare le rese per ettaro, dovrebbero destinare gli eventuali esuberanti di produzione a diventare mosto parzialmente fermentato a servizio della produzione di bevande industriali di scarsa qualità. E non basta - continua la Fivi - il valore della produzione ad ettaro, già molto basso, verrebbe decurtato di un'ulteriore quota destinata a compensare la svalutazione delle bottiglie delle annate precedenti rimaste invendute e tuttora stoccate nelle cantine delle grandi cooperative della zona. Quindi il reddito da mosto parzialmente fermentato risulterebbe maggiore del reddito da vino a denominazione e si effettuerebbe una riduzione della produzione complessiva del prodotto Docg per compensare i problemi derivanti da strategie di vendita poco efficaci. Noi vignaioli indipendenti ci chiediamo: se un consorzio ha per legge come obiettivi primi la tutela e la promozione della denominazione, così facendo chi sta tutelando e cosa sta





www.boscodelmerlo.it



L'eccellenza
del Frascati.
Dal 1958.



promuovendo? Certamente non promuove i vini a denominazione che sono simbolo e immagine dei territori italiani e non tutela i vignaioli, ovvero chi produce quei vini assumendo su di sé i rischi imprenditoriali di tutta la filiera, dalla conduzione del vigneto fino alla commercializzazione delle proprie bottiglie”.

La Fivi, però, ha fra i suoi scopi anche l'informazione delle istituzioni sulla realtà specifica del settore vitivinicolo, acquisita direttamente dalla voce dei vignaioli, per questo ritiene “necessario sollecitare l'attenzione dei redattori del Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana sui possibili effetti nefasti di determinazioni affrettate e stabilite a tavolino. Il Consiglio Regionale della Toscana - spiega la Fivi - ha approvato qualche settimana fa un Piano di Indirizzo Territoriale, che vale anche come Piano Paesaggistico, nel quale i vigneti vengono sacrificati a vantaggio di pascoli e boschi, con indicazioni volte a limitare i nuovi impianti di vigna e a riconvertire superfici vitate esistenti ad altre attività agricole. La Toscana è sempre stata una regione virtuosa nel rispetto del proprio territorio e ambiente. Grazie a questo approccio, condiviso da politica e imprese, è arrivata ai giorni nostri con un paesaggio fra i più ammirati e incontaminati, sia dal punto di vista ambientale che architettonico. Benché negli ultimi vent'anni - continuano i vignaioli indipendenti - tanti vigneti siano stati razionalizzati e modernizzati, grazie al sostegno dato dalla Regione, e talvolta questa razionalizzazione abbia diminuito il fascino di qualche area, quasi tutte le vigne continuano ad avere boschi e oliveti come confinanti. Al contrario pascoli e seminativi stanno scomparendo a causa della grande difficoltà a raggiungere la sostenibilità economica in queste attività. Se si pensa poi che allevamenti bovini biologici/biodinamici sono già stati sacrificati per destinare le superfici alla coltivazione di mais atto alla produzione di biocombustibile, pratica che si sostiene grazie alle robuste sovvenzioni regionali, non è facile comprendere la direzione della politica territoriale. È nostro parere - conclude la Fivi - che la politica possa essere la benvenuta anche nei settori produttivi, purché operi con la necessaria coscienza e comprensione, e soprattutto approfondendo preventivamente i reali effetti delle proprie determinazioni, per modularle in funzione dei tempi e della realtà, seguendo un'evoluzione ragionata al passo con la storia”.

WWW.CECCHI.NET

Altre News

05 Settembre 2014, ore 13:11

IL COLLEZIONISTA DI FINE WINES PIÙ IMPORTANTE DI FRANCIA, MICHAEL CHASSEUIL JACK, (40.000 BOTTIGLIE, PER UN VALORE DI 40 MILIONI DI EURO), STANCO DI SUBIRE TENTATIVI DI RAPINA, DI RAPIMENTO E MINACCE, HA DECISO DI CHIEDERE ASILO A PUTIN

05 Settembre 2014, ore 13:09

TERZO MERCATO DI RIFERIMENTO PER L'EXPORT ITALIANO, LA GRAN BRETAGNA CONFERMA IL TREND POSITIVO NEL PRIMO TRIMESTRE 2014. E, A LONDRA, TORNANO IL “SIMPLY ITALIAN GREAT WINES” (9 SETTEMBRE) ED IL “GRAND WORLD TOUR” DI